

Pericolo cyberbullismo, ad Ancona si impara l'uso sicuro della rete

Fa tappa domani, giovedì 7 maggio, all'istituto paritario "Maestre Pie Venerini" di Ancona "Per un web sicuro", la campagna nazionale che mira a mettere in guardia genitori e figli dai pericoli di Internet



Redazione · 6 Maggio 2015



La Polizia postale

STORIE CORRELATE

La Polizia contro il cyberbullismo, arriva l'opera teatrale di Luca Pagliari

Selfie nel mirino, raddoppiati i casi di cyberbullismo nel 2014

Fa tappa domani, giovedì 7 maggio, all'istituto paritario "Maestre Pie Venerini" di Ancona "Per un web sicuro", la campagna nazionale che mira a mettere in guardia genitori e figli dai pericoli di Internet. A partire dalle 10:00 un esperto della Polizia Postale terrà un incontro con i ragazzi di scuola media presso la sede di via Matteotti, 21. Il progetto, giunto alla quarta edizione, è promosso da **Moige** – movimento genitori e dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni.

I DATI. Stando ai dati forniti dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni, nel 2014 i reati di cyberbullismo (a livello nazionale) **che hanno come vittime i minori sono 345**. I più colpiti sono i ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni con 238 casi. Gli illeciti più diffusi sono il furto di identità sui Social Network che comprende 1/3 delle vittime totali (114 casi), seguiti dalla diffamazione online (82) e dalle ingiurie via e-mail (41).

L'indagine "La dieta mediatica dei nostri figli" evidenzia un uso costante, ma non sempre consapevole uso della rete da parte dei minori. **Navigano abitualmente 9 ragazzi su 10** e un quinto di loro afferma di restare connesso per più di 3 ore al giorno. Tra coloro che dispongono di un computer a casa il 32% ha una postazione per connettersi dalla propria stanza; un'abitudine maggiormente diffusa tra i ragazzi tra gli 11 e i 13 anni (39%).

6 intervistati su 10 dichiarano, inoltre, di utilizzare Internet da soli.

Le motivazioni che spingono i giovani a connettersi sono tutt'altro che didattiche: si connette per studiare solo 1 ragazzo su 7, a fronte del 24% dei giovani internauti che chatta, del 22% che scarica e ascolta musica, del 18% che gioca o guarda immagini. La "socializzazione" resta, dunque, il motore principale che spinge all'uso del web, come dimostra la percentuale significativa (30%) di coloro che affermano di intraprendere "sempre" o "spesso" nuove amicizie in rete.

A questa situazione, contribuisce il controllo piuttosto blando da parte dei genitori. **4 su 10 non danno alcun limite di tempo alla connessione dei figli** mentre nel 23% dei casi, lo fanno "raramente". Altrettanto significativa è la percentuale dei genitori che hanno scarsa cognizione delle attività online del figlio: 1 su 4 infatti conosce "poco" o "per niente" che cosa facciano i figli connessi.

Un altro fattore di rischio piuttosto diffuso tra i giovani che si connettono a Internet riguarda l'uso di identità fittizie. 1 ragazzo su 3 afferma di non utilizzare mai la propria identità in rete o di farlo raramente; un dato in linea con il 37% di coloro che confermano di aver fatto amicizia con perfetti sconosciuti. Ancor più preoccupante è quel 19% che confessa di aver incontrato nella vita offline le persone conosciute sul web e quel 13% di ragazzi tra i 14 e i 20 anni che si sono esposti al



fenomeno del sexting (dall'inglese "sex" – sesso - e "texting" - invio di messaggi virtuali) dando il proprio numero di cellulare a estranei conosciuti in chat. 1 studente su 4 dichiara di aver ricevuto contenuti a sfondo sessuale (tendenza più che raddoppiata rispetto al 2011).

6 ragazzi su 10 sottostimano la reale gravità della situazione affermando senza problemi di essersi divertiti nel ricevere o inviare foto o video "hot". 6 adolescenti su 10, appartenenti alla classe d'età 14-20, almeno una volta hanno utilizzato foto o video per prendere in giro qualcuno (1 su 5 dichiara di farlo spesso).

LE DICHIARAZIONI. "Prevenzione e formazione sono gli strumenti più efficaci per far sì che i giovani imparino a navigare con prudenza in internet e per aiutare, allo stesso tempo, i genitori a conoscere i mezzi a loro disposizione per proteggere i figli dai pericoli del web". "Questa iniziativa ne è un esempio tangibile per far vivere la rete internet come una grande opportunità e non un pericolo per i nostri figli" ha dichiarato Roberto Sgalla - Direttore Centrale delle Specialità della Polizia di Stato.

LA CAMPAGNA, La quarta edizione di "Per un web sicuro" interesserà 70 scuole medie in 15 regioni d'Italia. L'iniziativa coinvolgerà quest'anno circa 23.000 studenti e 50.000 tra docenti, genitori e nonni, a cui si aggiungono le oltre 30.000 famiglie che parteciperanno attraverso i coordinamenti territoriali del **Moige**. Durante la formazione, ciascun docente **prenderà confidenza con le nozioni sull'uso consapevole del web e il kit multimediale di supporto**. Agli studenti è inoltre riservato un concorso a premi, che permetterà ai 5 istituti vincitori di aggiudicarsi materiali informatici utili alla didattica.

Annuncio promozionale

internet

violenza

G+1



Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia JavaScript attivata.

Commenti

LA SETTIMANA



Via Appennini, aggredita da due corsi mentre passeggia: grave in ospedale



Eutanasia, Max Fanelli si incatena ad Ancona



Comune, rissa verbale tra la Mancinelli e i giostrai: arrivano i carabinieri



Fabriano, Whirlpool-Indesit a rischio chiusura: è stato di agitazione



Delitto di Chiaravalle, ascoltata la prostituta: l'indagato ora ha un alibi di ferro



Corso Garibaldi, è scontro tra commercianti e i mendicanti